

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 135

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ERMINIO ENZO BOSO

per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale
(diffamazione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(CONSO)

il 28 aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 28 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Trento, 13 aprile 1993

Il sottoscritto dottor Luciano Spina, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura circondariale di Trento,

PREMESSO

che in data 15 aprile 1993 perveniva presso questo Ufficio atto di querela da parte del Cons. Regionale - Gruppo Consiliare «Verdi del Trentino» Roberto Franceschini, in cui si enunciavano i seguenti fatti: «..omissis.. Venerdì 12 marzo 1993 si è svolto a Levico Terme una assemblea

promossa dalla Lega Nord del Trentino alla quale sono intervenuti più di un centinaio di persone.

Di tale assemblea dà succinta cronaca il cronista del quotidiano «L'Adige» nell'edizione di domenica 14 aprile 1993 (cfr. allegato n. 1). Dal resoconto del cronista emerge che, ad un certo punto della riunione, il senatore della Lega Nord Enzo Boso avrebbe affermato che il sottoscritto è «uno che si serve della legge 180 per rimanere in libertà». Reputo tale affermazione lesiva della mia onorabilità, e pertanto diffamatoria, essendo oltre tutto stata proferita in un contesto in cui al sottoscritto non era possibile (poichè assente) nemmeno contestare la fondatezza delle accuse. L'affermazione in questione, che descrive agli astanti il sottoscritto come persona affetta da grave infermità mentale (poichè di tali persone si occupa la Legge 180), è particolarmente grave non solo perchè destituita di qualsiasi fondamento, ma per l'evidente ripercussione negativa sulla mia immagine di esponente politico: è notorio infatti che in alcun modo l'opinione pubblica possa dar credito ad esponenti politici affetti da turbe psichiche. Nè ritengo sia ammissibile ascrivere tali affermazioni alla «normale» aspra dialettica politica, poichè la manifestazione in questione non aveva nemmeno le caratteristiche di un pubblico contraddittorio, ma si trattava di un semplice incontro pubblico fra esponenti della Lega e suoi simpatizzanti»;

che evidente appare la commissione da parte del Senatore Boso Erminio Enzo del reato p. e p. dall'articolo 595 c.p.;

Tutto quanto sopra premesso;

Visti gli articoli 68 Cost.; 343, 344 c.p.p. e 111 disp. att. c.p.p.;

CHIEDE

che il Senato della Repubblica voglia concedere autorizzazione a procedere nei confronti del Senatore Erminio Enzo Boso per il reato di cui all'articolo 595 c.p..

Il Procuratore della Repubblica
(F.to Dott. Luciano SPINA)